

In questa personale Sara Giordani ci invita ad accomodarci su una poltrona di velluto cremisi, al contempo romantica e glamour, un attimo prima che le luci si spengano. Parte l'inconfondibile rumore della pellicola, accompagnato da alcune voci nella sala mezza vuota. Fluire d'immagini, eccoci di fronte a un cult francese del 1990, "Il marito della parrucchiera" di Patrice Leconte, languida, divertente e surreale storia d'amore vissuta tra shampoo, lozioni dopobarba, specchi e mani che accarezzano capelli. Le luci si riaccendono, la sala si svuota, rimane, un attimo in più, solo l'artista. Ma la mente è altrove. Pensieri in cerca di spettatori altrettanto innamorati, impressi su fragili carte di varie dimensioni, sovrapponendo immagini, colori, eros e thanatos. Pensieri racchiusi entro vetrinette, perché bisognosi di una dimensione raccolta, ovattata, che permetta un fluire ininterrotto. Con Glitter cinéma Sara Giordani avvia una rilettura di alcuni capolavori del cinema francese.

Duccio Dogheria

Stampato il 2 novembre 2011 in 250 copie numerate e firmate dall'artista
copia n.

Glitter cinéma
Sara Giordani



